

St. Ruprecht bei Klagenfurt, 15 dec. 1937.



Carissimi confratelli,

Con l'animo addolorato vi partecipo la morte del tutto inaspettata del nostro caro confratello

Sac. Riccardo Gawlitta

avvenuta qui ai 9 dec. 1937 alle ore una e mezza del dopopranzo. Si spense all'età di 56 anni — dei quali 27 anni visse nella Congregazione.

Nacque a Karlsruhe — Germania — il 11 Ottobre 1882. Fece i suoi studi nell'Istituto Missionario S. Carlo a Valhurburg nell'Olanda. Nell'anno 1910 fece domanda di essere accettato nella società salesiana. Compì il suo noviziato a Hechtel nel Belgio, emise i voti nel 1911 e poi si applicò agli studi filosofici e teologici a Gent presso Bruxelles. Scoppiata la guerra mondiale dovette abbandonare il Belgio, prestò come suddiacono servizio nei lazzaretti militari, finché gli fu possibile di riprendere gli studii teologici nell'Istituto teologico ad Oswiencim nella Polonia dove fu anche ordinato sacerdote nel 29 Giugno 1916. Rimase due anni ancora nell'Istituto di Oswiencim in qualità di assistente degli artigiani. Venne poi trasferito come catechista a Stadlau (Vienna) quindi a Graz e ritornò dopo qualche anno di nuovo a Stadlau come Direttore. Nel 1925 l'ubbidienza lo mandò a dirigere la nostra casa di Würzburg (Baviera). Quivi si distinse specialmente nell'opera dell'ampliamento dell'Istituto e della Cappella che la fece ingrandire ed abbellire. Dall'anno 1929 fino al 1935 lo troviamo di nuovo come Direttore a Stadlau e dopo l'erezione della parrocchia venne pure egli nominato il primo parroco. Ciò avvenne al 1 Febbraio nel 1934 Rimase in questo ufficio fino al settembre del 1937, allorchè venne trasferito a St. Ruprecht presso Klagenfurt nella Carinzia. Gli costò certamente gran sacrificio abbandonare un posto dove si era messo con tutto lo zelo apostolico alla cura delle anime, ma il sacrificio lo fece senza alcuna rimostrazione contro i voleri dei Superiori. Come vero Figlio di San Don Bosco vide nella volontà dei Superiori la volontà di Dio.

Era certamente una gran fortuna per i confratelli di Klagenfurt di ricevere un confratello di simile tempra. In poco tempo si trovò del tutto familiare nel nuovo ambiente e le sue idee di ingrandire la chiesa di St. Ruprecht, di modernizzare la casa attuale ecc. fecero ben presto capolino. Ne parlò di questo specialmente nella visita straordinaria che ebbe luogo in principio di novembre a. c. in persona di M. Rev. Don Pietro Tirone.

Ma il Signore lo trovó già maturo per il paradiso e si accontentó dei buoni desideri del caro defunto. Nell'ultimo tempo accusó di sentire dolori nella respirazione specialmente nella stagione un po' più fredda. Ma non ci diede caso, neppure i confratelli giudicarono si trattasse di cose serie giacché lo vedevano sempre faceto e di buon umore.

Alla Festa dell'Immacolata tessé le lodi di Maria in una bellissima predica, udí le confessioni dei fedeli per parecchie ore del giorno ed alla sera tenne ancora una conferenza all'Unione degli uomini, della quale Unione egli era il Preside.

Al giorno seguente sentendosi indisposto non si alzó. Ma chi lo avvicinó durante la mattinata non poteva avere il menomo sentore che dopo poche ore il caro Don Gawlitta avrebbe abbandonato questa valle di lagrime. Coi confratelli parlava delle cose da sbrigare nella cancelleria della parrocchia, delle funzioni che dopo pranzo egli stesso avrebbe tenuto e della conferenza che erasi assunto per la Gioventú. All'ora solita il confratello gli portó il pranzo che egli prese regolarmente. Quando dopo la visita al SS. Sacramento un sacerdote gli fece visita lo trovó colla testa avvolta nel guanciale. Tosto avvisatone chi di ragione gli si amministró l'Estrema Unzione e si recitarono le preghiere pei moribondi. Si chiamó il medico — ma la sua parola non era che una constatazione che Don Gawlitta erasi partito per l'eternità per apoplessia cerebrale.

Potete immaginarvi, cari confratelli, lo sgomento che erasi impossessato di tutti per l'accaduto. Non si volle credere che il caro confratello fosse morto. Così all'improvviso. Ma il Signore prende i suoi prediletti a sè quando a Lui piace e con questo pensiero si diede mano alle pratiche per la sepoltura.

La salma del defunto venne deposta in una sala dell'oratorio festivo addobbata a lutto-dove rimase fino al sabbato 11 dec. Alle ore 10 antimeridiane del sabbato incominciarono le lugubri funzioni della sepoltura. Furono tenute dal decano della città Giuseppe Maier. La salma fu portata in chiesa. La Messa da Requiem venne celebrata dal sottoscritto. Assistevano alla mesta cerimonia oltre i confratelli della casa i Direttori salesiani di Stadlau e Vienna III, come pure il rappresentante dell'Ispettore che trovavasi in visita per le casa e non gli fu possibile pigliare parte personalmente alla sepoltura. Trovavansi presenti moltissimi sacerdoti della città del clero secolare e regolare, nonché il Vescovo ausiliare Mons. Rohrer di Klagenfurt.

Il decano tenne la orazione funebre facendo spiccare come la morte é sempre da temere per chi non é preparato, ma non da chi é quotidianamente unito col Signore, come lo era il defunto sacerdote Don Gawlitta. Ci sia quindi il defunto uno sprone acciò ognuno di noi sia in ogni momento pronto ad abbandonare la terra per andare in paradiso.

Dopo l'Assoluzione dalla salma-dietro vive istanze della popolazione di Stadlau dove erasi tessuto tanti meriti colla erezione della bellissima chiesa di Sacro Cuore e tante altre opere filantropiche e religiose nella nuova parrocchia — il caro confratello venne trasportato a Stadlau, dove al mercoledì seguente venne con gran pompa e numeroso concorso della gente di ogni ceto deposto nel sepolcro della famiglia salesiana, dove aspetta la Resurrezione—e dal Cielo, come fermamente speriamo, implora su questa casa e su questa grande parrocchia di St. Ruprecht le grazie di una vita cristiana dal Padre celeste.

A Stadlau si uní al convoglio funebre pure il Cardinale di Vienna Sua Emm. Dr. Innitzer che benedí la salma.

Don Gawlitta predicava sempre volentieri. Ma dobbiamo a suo onore sottolineare che alle prediche si preparava accuratamente. Moltissimi quaderni di prediche che trovaronsi nella sua camera, ne sono una prova.

La sua dipartita venne all'improvviso. Ma la morte non lo trovó impreparato.

Il caro estinto ci lasciò luminosi esempi di vita religiosa ed un gran amore alla Congregazione. Proponiamoci di seguirne le orme e di praticarne le virtù. Non dimentichiamolo però nelle nostre preghiere.

Nella vostra generosità fraterna vogliate pregare anche per i bisogni di questa casa salesiana e per il vostro

aff. mo in G. C.

Sac. CARLO KRANNER

Direttore.

Per Necrologio: Sac. professo perpetuo RICCARDO GAWLITTA, nato a Karlsruhe (Germania) 11 Ott. 1882, morto a St. Ruprecht—Klagenfurt, il 9 dic. 1937, a 56 anni di età, 26 di professione e 21 anni di sacerdozio. Fu Direttore per 14 anni.



St. Ruprecht bei Klagenfurt — Austria

Italia



Casa Salesiana Don Giovanni Lemoyne-Piazza Maria Aus. 4

Torino 109